



CITTA' DI DRONERO

Provincia di Cuneo

Medaglia d'Oro al Merito Civile

VERBALE DI DELIBERAZIONE
CONSIGLIO COMUNALE

21

N. _____

OGGETTO:	FINANZE:	Relazione Previsionale e Programmatica e Bilancio Pluriennale 2014/2016 - Bilancio di Previsione 2014 - Approvazione.
----------	----------	---

L'anno duemilaquattordici, addì trenta del mese di giugno alle ore 21,00 nella solita sala delle riunioni. Previo esaurimento delle formalità prescritte dalla vigente legge sulle Autonomie Locali, vennero per oggi convocati i componenti di questo Consiglio Comunale in seduta pubblica straordinaria di prima convocazione.

Sono presenti i Signori Consiglieri Comunali:

- | | |
|-------------------------|----------------------------|
| 1) ACCHIARDI | Livio |
| 2) ARNAUDO | Giovanni |
| 3) ROVERA | Gianpaolo |
| 4) ARESE | Alberto |
| 5) TALLONE | Ivo |
| 6) TOTINO | Teresa |
| 7) ISOARDI | Roberto |
| 8) MARINO | Ilario |
| 9) RIBERO | Claudia |
| 10) BELLIARDO | Giovanni |
| 11) BELTRAMO | Maria Maddalena |
| 12) BIANCO | Alberto |
| 13) TENAN | Alberto |

Sono presenti i Signori:

- | | |
|----------------------|---|
| AGNESE | Alessandro - Assessore Esterno |
| BAGNASCHI | Maurizio - Assessore Esterno |

Assiste alla seduta il Segretario Comunale MASILLO dr. Vincenzo.

Il Sig. ACCHIARDI Livio nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e riconosciuto legale il numero degli intervenuti dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

Relazione di pubblicazione

La presente deliberazione è in corso di pubblicazione all'albo pretorio del Comune per giorni 15 consecutivi e cioè

dal 8 luglio 2014

al 23 luglio 2014

ai sensi dell'art. 124 D. Lgs 18 agosto 2000, n. 267

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to MASILLO dr. Vincenzo

Dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, c. 4 D.Lgs. 8 agosto 2000, n. 267)

IL SEGRETARIO COMUNALE

Divenuta esecutiva

il 18 luglio 2014

ai sensi dell'art. 134 c. 1 e 3 D.Lgs. 8 agosto 2000, n. 267

IL SEGRETARIO COMUNALE
MASILLO dr. Vincenzo

Si dà atto che su proposta del Presidente la seduta viene sospesa alle ore 22,25 per consentire ai Consiglieri di scendere più nel dettaglio sulle somme iscritte nei vari capitoli di Bilancio. Alle ore 22,30 la seduta riprende dopo la verifica del numero legale (presenti 10 Consiglieri).

Il Sindaco riferisce:

che per la deliberazione di adozione del Bilancio è in vigore il termine generale istituzionale del 31 dicembre dell'anno precedente, così come stabilisce il primo comma dell'art. 151 del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

che, ancora, questo termine, fin dall'epoca dei primi decreti di consolidamento della Finanza Locale, è sempre stato fissato in epoche successive all'inizio dell'esercizio mediante provvedimenti contingibili e straordinari;

che, anche per questo esercizio finanziario come da prassi consolidata, in deroga alle disposizioni del predetto primo comma dell'art. 151, per effetto del D.M. 29 aprile 2014 il termine per la deliberazione del Bilancio di previsione 2014 da parte degli Enti Locali è stato differito al 31 luglio 2014 dovuto in particolar modo per le numerose incognite e dubbi riscontrati delle Amministrazioni locali sulla ripartizione del Fondo di Solidarietà Comunale;

che, invero, è da dire che se da un lato l'approvazione posticipata del Bilancio mette in condizione gli Enti Locali di assorbire l'impatto delle nuove disposizioni e di tradurle in più congrue previsioni annuali e triennali, dall'altro non sono poche le criticità che essa genera e in particolare:

1. il patologico protrarsi del periodo di programmazione non favorisce l'efficacia della negoziazione politico-technica in quanto genera una situazione di incertezza e un "effetto di trascinamento" dovuti all'impossibilità di "chiudere" il budget in tempi ragionevoli;
2. l'obbligo di dover gestire la spesa "in dodicesimi" (art. 163 del T.U.E.L.) appiattisce l'azione amministrativa dei primi mesi dell'anno sulla normale amministrazione, rendendo peraltro necessarie accelerazioni improvvisate una volta approvato il preventivo;

che, ancora, non si può non tener presente che il rinnovato assetto conferito al Patto di Stabilità comporta una serie non indifferente di vincoli destinati a incidere soprattutto sugli investimenti delle Amministrazioni Locali per l'evidente rigidità della spesa corrente;

che, orbene, l'unica possibilità di rispettare la norma è che gli Amministratori devono accettare il fatto che vi sono dei forti limiti alla programmazione degli investimenti di competenza di un dato esercizio in quanto il loro pagamento futuro comporterebbe lo sfioramento del Patto;

che, infatti, a complicare ulteriormente la situazione degli investimenti, le vigenti regole sul Patto di stabilità hanno avuto l'effetto perverso di creare residui

passivi nei Bilanci comunali ovvero impegni di spesa assunti regolarmente ma non pagati entro l'anno;

che, quindi, l'inibizione a contrarre mutui ha ridotto il contributo all'indebitamento netto della Pubblica Amministrazione e ha rappresentato e rappresenta anche un freno importante allo sviluppo del paese e delle comunità locali;

che, tra l'altro, la scarsità di risorse a cui si è fatto cenno risulta ancora più significativa se si correla, alla luce anche del particolare momento economico che si sta attraversando, alla crescente domanda – in termini quantitativi ma anche qualitativi – di servizi da parte dei cittadini, che impone agli Enti complessi percorsi di razionalizzazione della gestione;

che, dopo anni di continui tagli dei trasferimenti ed inasprimento del Patto di stabilità interno, viene, pertanto, consolidato lo strappo alle norme sulla corretta programmazione dell'attività degli Enti Locali, nonchè al principio costituzionale di sussidiarietà, vale a dire alla sovranità ed autonomia d'azione del livello di governo più vicino ai cittadini;

che, quindi, è fuori dubbio che, negli ultimi anni, la tenuta dei Bilanci degli Enti Locali è stata messa a dura prova, rendendo particolarmente complessa la quadratura soprattutto della parte corrente;

che, infine, occorre quanto prima dare stabilità e certezza alla finanza locale e nazionale e, soprattutto, avviare immediatamente un percorso che riveda strutturalmente il sistema del Patto di Stabilità, al fine di rimuovere quegli ostacoli che oggi ci condannano ad uno stallo e ad una prospettiva di peggioramento che non ci possiamo permettere;

che, ancora, l'art. 77-bis, comma 12, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112 convertito nella Legge 6 agosto 2008, n. 133 recita come segue:

“12. Il Bilancio di previsione degli Enti Locali ai quali si applicano le disposizioni del patto di stabilità interno deve essere approvato iscrivendo le previsioni di entrata e spesa di parte corrente in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrata e spesa in conto capitale, al netto delle riscossioni e delle concessioni di crediti, sia garantito il rispetto delle regole che disciplinano il patto medesimo. A tal fine, gli enti locali sono tenuti ad allegare al bilancio di previsione un apposito prospetto contenente le previsioni di competenza e di cassa degli aggregati rilevanti ai fini del patto di stabilità interno.”;

che, quindi, il predetto Prospetto predisposto dal Responsabile dell'Ufficio di Ragioneria evidenzia che il rispetto del Patto viene raggiunto anche mediante un'attenta gestione dei flussi di cassa sul cui andamento verrà tenuta informata la Giunta Comunale nel corso dell'esercizio finanziario;

che, ancora, secondo le disposizioni dell'art. 239 del D.Lgs. n. 267/2000, lo schema di deliberazione del Bilancio di Previsione va sottoposto al Consiglio

Comunale, oltre che con i pareri previsti dall'art. 49 del citato D.Lgs., anche con quello del Revisore del Conto;

che, inoltre, al Bilancio di Previsione va allegata la Relazione Previsionale e Programmatica e il Bilancio Pluriennale, i cui stanziamenti, ai sensi dell'art. 171 del D.Lgs. n. 267/2000, hanno carattere autorizzatorio, costituendo limite agli impegni di spesa;

che, poi, è da tener presente che, a norma dell'art. 172 del D.Lgs. n. 267/2000, deve essere allegata anche la deliberazione di approvazione del rendiconto di gestione del penultimo anno precedente a quello del Bilancio stesso e che a tale adempimento si è ottemperato giusta propria deliberazione n. 9 in data 30 aprile 2013;

che, infine, in tema di investimenti è da porre particolare attenzione sulla disposizione contenuta nel comma 1 dell'art. 203 del D.Lgs. n. 267/2000, il quale dispone tra l'altro che la deliberazione di ricorso all'indebitamento è possibile ad avvenuta deliberazione del Bilancio di previsione nel quale siano incluse le relative previsioni;

che, quindi, tale disposizione impone un'accurata programmazione delle opere ed un loro incardinamento finanziario nella Relazione Previsionale e Programmatica, oltre al fatto che, comunque, occorre procedere con prudenza nell'attività di investimento, in quanto i relativi costi finanziari, sia in termini di ammortamento dei mutui che di oneri connessi alla gestione e manutenzione delle opere, hanno raggiunto punte elevate e determinano il noto irrigidimento dei bilanci, creando insormontabili difficoltà nella stessa gestione ordinaria;

che, partendo da tali premesse, è ancora da evidenziare:

- che la copertura del costo dei servizi a domanda individuale risulta in misura superiore alla minima fissata per legge;
- che nel versante della spesa corrente consolidata il settore del personale resta regolamentato dalla vigente normativa in materia;
- che è stato iscritto in Bilancio il fondo per le politiche di sviluppo e per la produttività da destinare alla promozione di una più razionale ed efficace utilizzazione del lavoro, nonché a favorire i necessari processi di innovazione e riorganizzazione dei servizi;
- che il tetto giuridico – finanziario della spesa corrente è determinato dal disposto dell'art. 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 (pareggio finanziario complessivo), contemperato dalle disposizioni relative:
 - 1) all'importo dell'Avanzo di Amministrazione di cui all'art. 187 del succitato D.Lgs. n. 267/2000 qualora lo stesso non vada a pregiudicare il rispetto del saldo obiettivo posto dal Patto di Stabilità interno per il 2014;

2) alla salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 del predetto D.Lgs. n. 267/2000;

- che l'autonomia decisionale degli Enti, quale libera espressione di apprezzamento e valutazione delle risorse per la correlativa individuazione e scelta del loro impiego ai fini della soddisfazione delle esigenze di un ordinato sviluppo, resta in effetti vincolata, oltre che dalla estrema rigidità del Bilancio per la parte corrente come sopra detto, dall'assoluta dipendenza del credito assistito;
- che i programmi operativi di questa Amministrazione nel triennio considerato sono dettagliatamente esposti nella Relazione Previsionale e Programmatica, sia per la parte corrente che per gli investimenti, secondo i contenuti finanziari ivi indicati ed a cui si rimanda.

Il Sindaco, quindi, a conclusione di una breve illustrazione circa le scelte operate sia nella programmazione triennale che nella più dettagliata ed esecutiva previsione annuale, richiama l'attenzione del Consiglio Comunale sull'importanza politica, amministrativa e tecnico-contabile degli strumenti relazionali, programmatici e previsionali in esame, che, insieme, costituiscono il momento di maggior rilievo e significato nella vita gestionale del Comune.

Evidenzia ancora:

che anche il Bilancio 2014 dovrebbe connotarsi come documento ispirato ai principi della programmazione;

che il Bilancio va inteso, quindi, non più come statico documento giuridico – contabile, ma quale strumento di governo a livello politico e di direzione a livello amministrativo, in grado di incorporare nei suoi documenti i tre grandi livelli della programmazione:

- il livello strategico in cui vengono fissati gli obiettivi generali e primari e definite le politiche;
- il livello tattico in cui si definiscono gli obiettivi secondari per i vari servizi, nel rispetto delle politiche generali, e si impostano le linee d'azione e i programmi;
- il livello operativo in cui sono progettate le attività e le operazioni da svolgere dai singoli individui e gruppi di lavoro;

che si tratta di un Bilancio:

- ❖ che scaturisce dall'adozione di nuove procedure e tecniche e anche da un nuovo modo di prendere le decisioni che su esso si riflettono;
- ❖ che connette, in una sequenza logica, servendosi di un sistema modulare di strumenti e meccanismi operativi, le finalità, gli obiettivi, le risorse, le azioni e i risultati in un continuo flessibile divenire;
- ❖ che porta alla valutazione sistematica dei risultati degli Enti Locali, misurati in termini di obiettivi sociali raggiunti sia nel medio che nel breve periodo;

che, inoltre, documento di base di tale moderna concezione di Bilancio è la Relazione previsionale e programmatica, secondo il modello previsto dal D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326, che è nel contempo strumento di pianificazione strategica e di programmazione tattica;

che, al riguardo, partendo da uno studio socio-economico dell'ambiente e da un'accurata diagnosi interna dell'Ente, tesa a verificarne la capacità operativa, la Relazione previsionale e programmatica definisce un sistema di obiettivi raggiungibili, quantificati, concordati e compatibili con le risorse finanziarie, selezionando, per ciascun obiettivo, i programmi più idonei a realizzare gli obiettivi prefissati e individuando, tra i programmi efficaci, quelli in grado di essere attuati con il minimo dispendio di energie;

che, ancora, seguendo uno schema logico, il processo decisionale prende le mosse dalla definizione degli obiettivi scaturenti dai suggerimenti ambientali per approdare agli stanziamenti di Bilancio dopo aver definito i programmi in modo da consentirne l'attuazione a livello gestionale con relativa facilità;

che viene, quindi, abbandonata l'impostazione dei documenti di Bilancio secondo la logica incrementale, in cui gli stanziamenti precedono anziché seguire la formazione dei programmi, che agevola la fase previsionale ma complica la fase gestionale;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udito il relatore;

Visto il BILANCIO DI PREVISIONE per l'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014 e gli allegati stabiliti dagli artt. 170 e 171 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, predisposti dalla Giunta Comunale;

Accertato in particolare che:

- a) il Bilancio raggiunge il pareggio finanziario complessivo mediante:
- i trasferimenti statali;
 - l'aumento di un decimo di punto percentuale per l'anno 2014 dell'Addizionale Comunale all'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche (delibera n. 14/C.C. in data odierna);
 - l'approvazione del Piano finanziario ex art. 8 D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158 inerente la definizione del nuovo Tributo servizio rifiuti (TARI) e le conseguenti tariffe da applicare per il 2014, giusta deliberazione n. 16/C.C. in data odierna;
 - l'approvazione per l'anno 2014 delle aliquote del Tributo per i servizi indivisibili (TASI), giusta deliberazione n. 17/C.C. in data odierna;
 - l'applicazione per l'anno 2014 delle aliquote dell'Imposta Municipale Propria (I.M.U.), giusta deliberazione n. 8/C.C. in data 26 aprile 2012;

- la conferma per l'anno 2014 delle tariffe per l'applicazione dell'Imposta comunale sulla pubblicità e del Diritto sulle pubbliche affissioni (approvate con deliberazione n. 273/G.C. in data 28 dicembre 2005);
 - il conferimento alla Società A.C.D.A. S.p.A., ai sensi e alle condizioni di cui all'art. 113 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, della titolarità dei seguenti servizi:
 - di fognatura e depurazione a far data dal 1° gennaio 2005 (deliberazione n. 271/G.C. in data 23 dicembre 2004)
 - di acquedotto a far data dal 1° gennaio 2007 sia prendendo atto con deliberazione della Giunta Comunale n. 244 in data 30 novembre 2006 delle decisioni assunte dall'Autorità d'Ambito n. 4 Cuneese con sue deliberazioni n. 1 e 2 del 7 agosto 2006 sia confermando con lo stesso provvedimento la scelta operata con delibera consiliare n. 75 in data 30 gennaio 2000 sulla gestione del Servizio Idrico Integrato nei confronti dell'A.C.D.A.;
 - la copertura del costo dei servizi pubblici a domanda individuale erogati nella misura superiore alla minima fissata per legge ed il mantenimento della contribuzione a carico degli utenti secondo le tariffe aggiornate e vigenti (delibera n. 113/G.C. in data 10 giugno 2014);
- b) la previsione delle entrate afferenti ai primi tre titoli del Bilancio tiene conto degli accertamenti effettuati a tutto il 31 dicembre 2013 per le entrate proprie, della loro possibile espansione, del recupero delle aree di evasione;
- c) i trasferimenti regionali per le funzioni attribuite, delegate e per le somme a destinazione vincolata, come i trasferimenti di altri Enti del settore pubblico, sono stati previsti per l'ammontare comunicato o presunto ai vari capitoli delle Cat. 2^a e 3^a del Titolo II del Bilancio, per un complessivo ammontare di € 83.631,00;
- d) le spese di investimento sono chiaramente e dettagliatamente indicate negli allegati 7 – 8 e 9 al Bilancio annuale e sono state stabilite in conformità al programma delle Opere pubbliche approvato;

Dato atto che:

- A) in questo Comune in rapporto alla situazione attuale della strumentazione urbanistica, non ricorre l'ipotesi di verifica della quantità e qualità delle aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie di cui all'art. 172, lett. c), del D.Lgs. n. 267/2000;
- B) che le entrate sono state previste nel loro presumibile gettito e le spese nella loro necessaria ed effettiva entità sia pure nei limiti delle risorse disponibili, in base alle esigenze della gestione corrente ed agli intendimenti e programmi di quest'Amministrazione, secondo gli impegni assunti e tenendo conto delle risultanze dei precedenti esercizi;

- C) sono stati verificati gli equilibri stabiliti in Bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme finanziarie vigenti;
- D) che è stato stabilito lo stanziamento destinato alla corresponsione delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza agli Amministratori Comunali (delibere n. 3/G.C. in data 14 gennaio 2014 e n. 20/C.C. in data odierna);
- E) che è stato previsto in Bilancio un "fondo per accordi bonari" in relazione all'obbligo sancito dall'art. 12, comma 1, del D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207;

Ritenuto pertanto, che la RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA, il BILANCIO PLURIENNALE 2014 – 2016 e il BILANCIO DI PREVISIONE per l'esercizio finanziario 2014 predisposti dalla Giunta Comunale (delibera n. 115/G.C. in data 17 giugno 2014), esprimono concretamente le possibilità e capacità operative di questo Ente in relazione alle risorse disponibili negli esercizi considerati, per l'attuazione dei programmi definiti possibili fra quelli essenziali e prioritari cui si intende indirizzare l'attività di gestione;

che, infine, il programma triennale 2014/2016 e l'elenco annuale delle opere pubbliche dei Lavori Pubblici è stato adottato con deliberazione della Giunta Comunale n. 187 del 18 novembre 2013;

visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

visto il vigente Regolamento di Contabilità;

dato atto del parere favorevole espresso dal Revisore del Conto;

dato atto del parere favorevole espresso, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, in ordine alla regolarità tecnica e contabile rispettivamente dal Segretario Comunale e dal Responsabile dell'Ufficio di Ragioneria;

con votazione, resa per alzata di mano, si ottiene il seguente risultato:

Presenti	n.	10
Votanti	n.	8
Astenuti	n.	2 nelle persone dei Consiglieri BELLIARDO Giovanni e TENAN Alberto
Voti favorevoli	n.	8

D E L I B E R A

- di approvare, siccome approva, così come sono stati predisposti dalla Giunta Comunale la RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA, il BILANCIO PLURIENNALE 2014-2016 e il BILANCIO DI PREVISIONE per l'esercizio finanziario 2014;

- di riconoscere che il BILANCIO DI PREVISIONE pareggia nelle seguenti risultanze finali:

	DESCRIZIONE	Previsioni di competenza
Titolo		
	PARTE PRIMA ENTRATA	
I	Entrate tributarie	3.467.362,74
II	Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla Regione	245.217,54
III	Entrate extratributarie	1.530.225,64
IV	Entrate derivanti da alienazione, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti	951.693,00
V	Entrate derivanti da accensioni di prestiti	5.000.000,00
VI	Entrate da servizi per conto di terzi	1.323.000,00
		12.517.498,92
	Totale	
	Avanzo di amministrazione	===
Totale Generale Entrata		12.517.498,92
	PARTE SECONDA SPESA	
I	Spese correnti	5.011.170,98
II	Spese in conto capitale	1.050.693,00
III	Spese per rimborso di prestiti	5.132.634,94
IV	Spese per servizi per conto di terzi	1.323.000,00
		12.517.498,92
	Totale	
	Disavanzo di amministrazione	===
Totale Generale Spesa		12.517.498,92

- di approvare i Prospetti, allegati A) e B), contenenti rispettivamente la determinazione degli obiettivi per il triennio 2014/2016 e la verifica della compatibilità degli obiettivi con le relative previsioni di competenza e di cassa degli aggregati rilevanti ai fini del Patto di stabilità interno che prevedono il rispetto degli obiettivi così come specificato in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;

- di inviare la presente deliberazione, esecutiva ai sensi di legge, al Tesoriere comunale, ai sensi dell'art. 216, comma 1 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Al. OB/14/C - Calcolo dell'obiettivo di competenza mista

PATTO DI STABILITA' INTERNO 2014-2016

DETERMINAZIONE DELL'OBIETTIVO

(legge 12 novembre 2011, n. 183, legge 24 dicembre 2012, n.228 e legge 27 dicembre 2013, n. 147)

COMUNI con popolazione superiore a 1.000 abitanti

Comune di DRONERO

(migliaia di euro)

Modalità di calcolo Obiettivo 2014-2016

		Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011
Fase 1	SPESE CORRENTI (Impegni)	4.698 (a)	4.791 (b)	4.783 (c)
				Media 4.757 (d)=Media(a;b;c)
	MEDIA delle spese correnti (2009-2011) (1)			
		Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
	PERCENTUALI da applicare alla media delle spese correnti (comma 6 dell'art. 31 della legge n. 183/2011) (2)	15,07 % (e)	15,07 % (f)	15,62 % (g)
		Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
	SALDO OBIETTIVO determinato come percentuale data della spesa media (2) (comma 6 dell'art. 31 della legge n. 183/2011)	717 (h)=(d)*(e)	717 (i)=(d)*(f)	743 (j)=(d)*(g)
Fase 2	RIDUZIONE DEI TRASFERIMENTI ERARIAI di cui al comma 2 dell'art. 14 del decreto legge n. 78/2010 (comma 4 dell'art. 31 della legge n. 183/2011)	270 (k)	270 (l)	270 (m)
		Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
	SALDO OBIETTIVO AL NETTO DEI TRASFERIMENTI (comma 4 dell'art.31 della legge n. 183/2011)	447 (n)=(h)-(k)	447 (o)=(i)-(l)	473 (p)=(j)-(m)
FASE 3	SALDO OBIETTIVO RIDETERMINATO - ENTI IN SPERIMENTAZIONE (3) (commi 4-ter e 4-quater dell'art. 31 della legge n. 183/2011)	0 (q)		
FASE "CLAUSOLA DI"		Anno 2014		
	SALDO OBIETTIVO RIDETERMINATO - CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA (DM n. 11390 del 10/02/2014 attuativo del comma 2-quinquies dell'articolo 31 della legge 183/2011) (4)	461 (r)		
		Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
	SALDO OBIETTIVO TRIENNIO	461 (s)=(r)	447 (t)=(o)	473 (u)=(p)
FASE 4-A		Anno 2014		
	PATTO REGIONALE "Verticale" (5) Variazione obiettivo ai sensi del comma 138 dell'art. 1 della legge n. 220/2010 (comma 17 dell'art. 32 della legge n. 183/2011)	0 (v)		
		Anno 2014		
	PATTO REGIONALE "Verticale incentivato" (5) Variazione obiettivo ai sensi dei commi 122 e segg. dell'art. 1 della legge n. 228/2012	0 (w)		
		Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
	PATTO REGIONALE "Orizzontale" (6) Variazione obiettivo ai sensi del comma 141, art. 1, legge n. 220/2010 (comma 17 dell'art. 32 della legge n. 183/2011)	0 (x)	0 (y)	0 (z)
FASE 4-B		Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
	PATTO NAZIONALE "Orizzontale" (7) * Variazione obiettivo ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012	0 (aa)	0 (ab)	0 (ac)
		Anno 2014		
	PATTO NAZIONALE "Verticale" (8) Variazione obiettivo ai sensi del comma 542 dell'art. 1 della legge n. 147/2013 (legge di stabilità 2014)	0 (ad)		
		Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
	SALDO OBIETTIVO RIDETERMINATO - PATTI TERRITORIALI	461 (ae)=(s)+(v)+(w)+(x)+(aa)+(ad)	447 (af)=(t)+(y)+(a b)	473 (ag)=(u)+(z)+(ac) ae)
FASE 5	IMPORTO DELLA RIDUZIONE DELL'OBIETTIVO (comma 122 dell'art. 1 della legge n. 220/2010)	0 (ah)		

FASE 5	VARIAZIONE DELL'OBIETTIVO PER GESTIONI ASSOCIATE SOVRACOMUNALI (9) (comma 6-bis dell'articolo 31 della legge n. 183/2011)	Anno 2014		
		0 (a1)		
	SALDO OBIETTIVO FINALE	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
		461 (a1)-(ae)- (ah)+(ai)	447 (ak)-(af)	473 (al)-(eg)

Note

- (1) Calcolo della media della spesa corrente registrata negli anni 2009-2011, così come desunta dai certificati di conto consuntivo (comma 2 dell'articolo 31 della legge n. 183/2011).
- (2) Per l'anno 2014 gli obiettivi sono calcolati applicando le percentuali determinate con il decreto di cui al primo periodo del comma 6 (enti non sperimentatori). Per gli anni 2015-2016, in via prudenziale, gli obiettivi del patto sono calcolati applicando i coefficienti massimi stabiliti dal comma 6 dell'articolo 31 della legge n. 183/2011 (enti non virtuosi).
- (3) Con DM n. 13397 del 14/02/2014 il saldo obiettivo per l'anno 2014 dei comuni in sperimentazione di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, è stato ridotto del 52,80%
- (4) Ai sensi del comma 2-quinquies dell'articolo 31 della legge 183 del 2011, come inserito dal comma 533 dell'articolo 1 della legge n. 147 del 2013, per l'anno 2014 l'obiettivo di saldo finanziario dei comuni derivante dall'applicazione delle percentuali di cui ai commi 2 e 6 è rideterminato, fermo restando l'obiettivo complessivo di comparto, con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da emanare d'intesa con la Conferenza Stato-città ed autonomie locali entro il 31 gennaio 2014 in modo da garantire che per nessun comune si realizzi un peggioramento superiore al 15 per cento rispetto all'obiettivo di saldo finanziario 2014 calcolato sulla spesa corrente media 2007-2009 con le modalità previste dalla normativa previgente.
- (5) Compensazione degli obiettivi fra regione e propri enti locali (valorizzato con segno negativo).
- (6) Compensazione degli obiettivi fra enti locali del territorio regionale (valorizzato con segno "+" se quota ceduta e segno "-" se quota acquisita).
- (7) Compensazione degli obiettivi fra comuni del territorio nazionale (valorizzato con segno "+" se quota ceduta e segno "-" se quota acquisita).
- (8) Riduzione dell'obiettivo per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti (valorizzato con segno negativo).
- (9) Come inserito dall' articolo 1, comma 534, lett. d), della legge n. 147/2013 (valorizzato con segno "+" se ente associato NON capofila e segno "-" se ente capofila).

* IN DATA 12/06 E' STATA INOLTATA AL MINISTERO
DOMANDA DI SPAZI FINANZIARI PER EURO 954 MILA

dati in migliaia di euro

		2014	2015	2016
Saldo obiettivo		461,00	447,00	473,00
		2014	2015	2016
+	Accertamenti tit. I	3.467,00	3.541,00	3.543,00
+	Accertamenti tit. II	245,00	245,00	245,00
-	Accertamenti tit. II per trasferimenti dallo Stato per l'attuazione delle ordinanze del Presidente del Consiglio a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza			
+	Accertamenti tit. III	1.530,00	1.383,00	1.383,00
+	Incassi tit. IV	2.100,00	1.500,00	1.200,00
-	Incassi tit. IV per riscossioni di crediti			
-	Incassi tit. IV per trasferimenti dallo Stato per l'attuazione delle ordinanze del Presidente del Consiglio a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza			
-	Impegni tit. I	5.011,00	5.030,00	5.013,00
+	Impegni tit. I relativi a spese finanziate dallo Stato per l'attuazione delle ordinanze del Presidente del Consiglio a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza			
-	Pagamenti tit. II	1.870,00	1.192,00	885,00
+	Pagamenti tit. II per concessione di crediti			
+	Pagamenti tit. II relativi a spese finanziate dallo Stato per l'attuazione delle ordinanze del Presidente del Consiglio a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza			
Saldo finanziario		461,00	447,00	473,00
-	Effetti finanziari delle sanzioni di cui ai commi 20 lett. a) e 21			
	Saldo finanziario per gli enti che non hanno rispettato il Patto	0,00	0,00	0,00
Scostamento		0,00	0,00	0,00